

rare il campo perduto, ed attaccati di notte tempo gl' istri, parte immersi nel sonno, e parte ebbri di vino, dopo un feroce combattimento, furono superati e dispersi colla morte di 8000 di essi (se dobbiam credere a Livio), e di 237 de' romani.

Non molto lontano dal campo il re EPULO pose gli alloggiamenti, dopo avere raccolti i suoi, e pervenuto al *Timavo* il console *Marco Giunio*, vedendo che gl' istriani erano in gran numero *magnis copiis*, non credette opportuno di attaccarli, ma dopo 11 giorni ritornò in *Aquileja* colle legioni.

Nei comizj dell' anno seguente 576 l' intrapresa di *Manlio* contro gl' istriani fu altamente disapprovata in Roma, mentre i tribuni della plebe protestarono, che nè il senato, nè il popolo romano avevano decretata questa guerra, e che *Manlio* giudicarsi dovesse qual reo, e gli fosse levato il comando.

Negli stessi comizj furono creati consoli *C. Claudio Pulcro*, e *T. Sempronio Gracco*. A *Claudio* fu aggiudicata la guerra